

## Alla Biennale-Musica

# Venezia risponde alla nuova domanda culturale

Sei giornate di convegni, concerti, proiezioni e mostre a partire dal 5 ottobre

VENEZIA. 1. Le sei giornate che la Biennale dedica al problema della «Nuova domanda culturale» nel settore della musica, nascono dalla constatazione di un fatto la cui evidenza, già chiara negli anni Sessanta, è emersa ultimamente in maniera ancor più decisa: si tratta della progressiva tendenza della produzione musicale contemporanea ad isolarsi dalle grandi vicende che toccano la collettività, della sua difficoltà a rinnovarsi nelle strutture e nei linguaggi così da individuare quale possa essere oggi la sua funzione in un mondo che tende rapidamente a mutare e che richiede dalla musica altro da quanto gli richiedeva solo qualche decennio fa.

Come uscire dalla crisi? Quali prospettive si aprono oggi in Europa in questo settore? È questo il tema di fondo delle sei giornate. La spina dorsale dell'iniziativa è costituita da un convegno attorno al quale ruota una serie di manifestazioni di spettacolo: due esposizioni di documenti correlano tali manifestazioni, nel tentativo di renderle più largamente fruibili.

## Il bagno di Domenica



Zeudi Araya fa il bagno in una scena di «Robinson Junior», mostruosa storia d'amore e solitudine, che Sergio Coricci sta attualmente girando. Protagonista del film, nella parte di un'incarnazione moderna dell'eroe creato da Daniel Defoe, sarà Paolo Villaggio; l'attrice, invece, darà vita a una versione femminile del selvaggio Venerdì, ma il suo nome sarà Domenica.

## Il 9 ottobre la «Medea» di Alvaro a Vicenza

VICENZA. 1. È confermata per il 9 ottobre l'attesa «prima» all'Olimpo di Vicenza di *Lunga notte di Medea* di Corrado Alvaro, con Irene Pappas protagonista e con la regia di Maurizio Scaparro.

Accanto alla popolare attrice greca prenderanno parte allo spettacolo, che inaugura la stagione del Teatro Polare di Roma. Pino Miceli, nel ruolo di Giasone, Adriano Innocenti, Fernando Pannullo, Giulio Pizzani, Nunzia Greco e Mariella Lo Giudice. La scena è di Roberto Franza, i costumi di Vittorio Rossi, le musiche di Roberto De Simone.

Il ciclo di rappresentazione all'Olimpo, previsto fino al 12 ottobre, si è dovuto prorogare di altri tre giorni per poter soddisfare le richieste del pubblico italiano e straniero.

## Concluso a Trieste il concorso per cineamatori

TRIESTE. 1. Il film *Il giorno dello sputtanamento*, del bolognese Gianfranco Moretti ha vinto il «Fotogramma d'argento» del diciottesimo Concorso nazionale per cineamatori. I tre «Fotogrammi» di bronzo sono stati attribuiti a: Alessio Zorzi di Trieste, Renato Milano di Genova, e Paolo Catana di Milano rispettivamente per *La terra degli Achemmeni*, *Sei Macchine* e *Un risto della valgarante*. Il primo premio, «Fotogramma d'oro», non è stato assegnato alla giuria.

## Da oggi una rassegna panoramica a Roma



## Dal Messico un cinema che vuole una reale autonomia

Il programma delle proiezioni della «Settimana» al Planetario La funzione del Banco Nacional come argine contro la egemonia culturale statunitense - I punti del dibattito in corso

Si apre oggi al Planetario, con *El Principio* di Gonzalo Martinez Ortega (gli orari di programmazione sono quelli consueti) una «Settimana del cinema messicano» allestita a Roma dall'Unità Film, in collaborazione con l'Unità Film. La rassegna, che comprende opere già viste di recente a Venezia e a Pesaro, sarà riproposta la prossima settimana a Milano. Questi i film in cartellone: dopo *El Principio*, domani sarà la volta di *Mecanica Nacional* di Luis Alcoriza; lunedì 4 ottobre, è in programma *La pasión según Berruti*; martedì 5, *Canoe* di Felipe Cazals; mercoledì 6, *El rincón de las virgenes* di Alberto Isaac; giovedì 7, *El castillo de la pureza* di Arturo Ripstein; venerdì 8, il ciclo si chiuderà con *Actas de Marusia*, il film girato in Messico dal regista cileno esule Miguel Littin, con Gian Maria Volontè interprete principale.

A presentare l'iniziativa, in un incontro con i giornalisti, è stata una delegazione ufficiale del cinema messicano di cui facevano parte Alberto Campillo (rappresentante della Pelmed, diretta emanazione del Banco Nacional Cinematográfico), il critico Tomas Perez Turrent, il regista e sceneggiatore del film *Canoe*, gli attori Ernesto Gomez Cruz e Silvia Mariscal Acos (il veduto in *Actas de Marusia*), e un altro cineasta, José Estrada.

Il Banco Nacional Cinematográfico è stato creato per far fronte alla costante penetrazione del cinema USA, che riduce il Messico ad una periferia periferica dell'industria culturale statunitense (qui il turismo è senza mezzi termini, colonialismo), un programma di riscossa nazionale variamente articolato, dalla produzione alla distribuzione, all'esercizio. Facendo leva su una legge troppo spesso raggirata, che impone agli schermi messicani una presenza nazionale pari al cinquanta per cento della programmazione globale, il Banco Nacional ha arginato le offensive provenienti dall'esterno, promuovendo al contempo una domanda di vera, per un cinema nuovo, non più considerato esclusivamente strumento di evasione. Sul piano della produzione, il Banco Nacional ha smesso

di tempo di finanziare quei privati che sono mossi solo dalle logiche del profitto commerciale, mentre per quanto riguarda la distribuzione, essa è garantita dal controllo di numerosi sale su tutto il territorio messicano. A garantire, inoltre, concrete possibilità di crescita ad una rigenerazione cinematografica messicana è un accordo sindacale in base al quale è possibile produrre cortometraggi di mezz'ora, che poi messi assieme vanno a formare lungometraggi a episodi, permettendo quindi a molti giovani autori di esordire.

Così come i componenti della delegazione lo descrivono, l'odierno assetto del cinema messicano sembra dunque piuttosto interessante, ma il cammino da percorrere verso una reale autonomia è ancora lungo e impervio. «In genere», perché il paese è in una situazione economica del paese, con la nostra moneta che si sta progressivamente svalutando, ha affermato Alberto Campillo, il costo di un film medio messicano si aggira ormai attorno al mezzo miliardo di lire, un cifra esorbitante, se si considera che il nostro cinema stenta a trovare un mercato nazionale, perché il pubblico occidentale europeo e statunitense non riesce ad identificarsi con i nostri prodotti.

«Agli occhi di uno straniero, il film messicano — aggiunge il critico Tomas Perez Turrent — è sempre un prodotto esotico e del resto, i nostri stessi cineasti non hanno trovato per ora un proprio linguaggio: essi cen-

surano i propri slanci, perché considerano ancora un suicidio svincolarsi dalle convenzioni espressive del «cinema classico». E' per questo motivo, del resto, che il nuovo cinema messicano ha subito il recente non poche critiche.

«Mi rendo conto che si tratta di un problema vitale», ribatte Perez Turrent, «al quale non possiamo sottrarci. Ne discutiamo e ne discuteremo ancora molto, ma non credo che riusciremo a risolverlo domani».

d. g.

NELLA FOTO: Gian Maria Volontè e Silvia Mariscal Acos in una scena di «Actas de Marusia» di Miguel Littin, che concluderà la Settimana del cinema messicano.

## E' cominciato il Festival di New York

NEW YORK. 1. Il quattordicesimo Festival cinematografico di New York è iniziato, con la sua prima giornata di proiezioni, che si concluderà tra diciassette giorni. Il programma è composto di diciotto film rappresentati da dieci nazioni. Nella sezione retrospettiva saranno proiettati *Ossessione*, primo film di Luchino Visconti, e *Non di Jean Renoir*. In «prima mondiale» verrà presentato inoltre l'opera prima della regista Barbara Kopple *Harlan country USA*.

## le prime

## Cinema

### Lo Sparviero

Lo Sparviero è il soprannome di un uomo di feato, che, allenatosi alla caccia dei bruchi, diventa un cacciatore di bruchi. Ora con la polizia, in Francia e nei dintorni, braccando per lauto compenso i nemici della legge, tra Sparvi di droni, fa parlare un giovane, un mercante di carne umana e di delinquendo. Il compito più difficile gli toccherà quando lo incaricheranno di identificare e acchiappare uno spettatore, solitario criminale, detto la lena (tanto per rimanere in campo zoologico), a causa della sua ferocia.

Le cose si imbroglia perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, un tale complice della lena, lo Sparviero deve uscire da un clima d'invito a un'azione pacifica, diventa un'avventura in quanto i suoi organizzatori (detti pagamentoni) mettono capo alla stessa impresa cui il nostro protagonista ha assistito fieri colpi in precedenza. Insomma, per raggiungere il suo primario obiettivo, lo Sparviero avrà da superare molte insidie, e seminare la propria strada di cadaveri.

Interpretato da Jean-Paul Belmondo per la regia di Philippe Labro (insieme avevano fatto *L'erede*, che vantava qualche pretesa in più), lo Sparviero è confezionato sulla misura dell'attore, il quale vi si destreggia alla brava, in un clima d'invito a un'azione pacifica, diventa un'avventura in quanto i suoi organizzatori (detti pagamentoni) mettono capo alla stessa impresa cui il nostro protagonista ha assistito fieri colpi in precedenza. Insomma, per raggiungere il suo primario obiettivo, lo Sparviero avrà da superare molte insidie, e seminare la propria strada di cadaveri.

ag. sa.

### Safari express

Dopo *Africa express*, ecco *Safari express*, stesso regista (Duccio Tessari), stessi interpreti (Giuliano Gemelli, Ursula Andress, Jack Palance), stessa scimmia, stessi sconvolgi, stessa noia. Tuttavia, i personaggi sono stati manipolati nel tentativo (ipocrita) di non fare un doppiopio. E così, Gemma che in *Africa express* vendeva bianfruglie ai zulu si ritrova adesso a far da guida ai turisti col fucile, mentre Ursula Andress non è più la svampita missionaria di una volta e fa la sua apparizione in *Safari express* con

### Sequestrato il film

### «Inhibition»

Ancora un film sequestrato, è toccato a *Inhibition* di Paul Price, una coproduzione franco-italiana. Il film, vietato ai minori di 18 anni, è interpretato da Claudine Baccare e Ivan Rassimov, era uscito a Roma l'altro ieri. Il motivo addotto dal magistrato per il sequestro è, come al solito, l'oscenità.

## Nuovi temi nei film sovietici del Baltico del Caucaso e dell'Asia

### Dalla nostra redazione

#### MOSCA. 1

Dalle repubbliche sovietiche del Baltico, del Caucaso e dell'Asia continuano a giungere nuovi film che rivelano il tipo di discorso che viene portato avanti in zone per troppo tempo considerate «periferiche». Si registra infatti un risveglio notevole non solo dal punto di vista della ricerca di «filoni» locali, ma anche e soprattutto dal punto di vista dell'impegno dei registi, sceneggiatori e degli stessi attori.

Da Tallin — dove gli studi cinematografici si sono distinti per ora solo nel settore dell'animazione — è così in arrivo sugli schermi sovietici un film tratto da un noto romanzo dello scrittore Julian Semenov, ed intitolato *Brillanti per la dittatura del proletariato*, nel quale gli estoni — la regia è di Jaan Toomik — sono riusciti a «risorgere» un certo carattere locale e a dare all'opera una patina di «giallo» che condurrà lo spettatore nel periodo dei completi contro-rivoluzionari, delle lotte contro il potere dei Soviet. Ne esce esaltata la funzione dei comunisti che in quegli anni operavano per sconvolgere i piani dei nemici e affermare il nuovo potere.

Il tema non è nuovo. Già nel passato altri registi estoni e lituani, in particolare, lo hanno affrontato con la «Bellezza» ed altri film interpretati da bambini, presentando ora *La fidanzata del diavolo*, una rievocazione di storie locali. Da Riga, invece, verrà presentato un film che rientra nel filone della problematica sociale e cioè di quella tendenza che vede, attualmente, il successo di *Premio di Mikaelian* e di *Alfano* di Daniela.

La nuova opera *Il mio amico non è una persona seria* — la regia è di Streje — narra la storia di un giovane lituano che, nel suo primo lavoro, si trova a contatto con un gruppo di operai che hanno come obiettivo quello di «fare soldi» con le conseguenze che ne derivano. C'è, nel giovane idealista, un conflitto interiore tra il suo cuore e o meno al gruppo. Le tentazioni sono numerose, e il «comunismo» lo attira, ma alla fine vince e rompe con tutti coloro che cercavano di corromperlo.

Dal Baltico al Caucaso, e precisamente a Tbilisi, dove degli studi della Gifilm sta per arrivare sugli schermi sovietici *La prima rondine* di Nana Medvedze. Si tratta di una commedia dedicata ai primi giocatori di football. Altro lavoro invece più impegnato e profondo quello che viene da Bakia dove il regista Odzgov presenta una serie di vicende ambientate nel periodo dell'ultima guerra. In pratica viene narrata la storia delle varie popolazioni che giungono nell'Azerbaigian da altre parti del paese per fuggire dalle zone di guerra.

Interessante — stando alle prime critiche — l'opera prodotta da Erevan dal regista Agababov che nel film *L'eroe rosso* narra di un fotografo che vive in un mondo fantastico tra foto e negativi, tra illusioni e colori.

I temi locali tornano invece in primo piano con l'ovvia di pellicole in arrivo dall'Asia sovietica. È annunciata infatti la «prima» a Mosca del *Battello bianco*, il film di Bolot Sciamsev tratto dall'omonimo romanzo di Cinghiz Aitmatov, del film del regista abbiamo riferito con una corrispondenza da Tashkent nell'Unità del 6 agosto, che porta lo spettatore nel mondo della Kirghizia, di oggi, tra problemi e sogni: di un bambino, tra asprezze e incomprensioni della vita.

Sempre dalla Kirghizia, un film del regista V. d'auris (a noto in occidente per aver vinto un premio al III Festival del cortometraggio a Grenoble con *Il giornale di Nim*, dedicato alla costruzione di una diga) che propone una storia di carattere folkloristico, con tutta una serie di sollecitazioni liriche.

Infine, da Kazachstan un film sui problemi dei pastori dell'Asia. Intitolato *Conserva la tua stella* la regia è di Bejsenbayev. È avale della partecipazione di veri e propri pastori della steppa, che illustrano i problemi dei rapporti tra le varie generazioni e le varie nazionalità del Kazachstan.

m. ac.

Carlo Benedetti

## REGIONE LOMBARDIA

## GIUNTA REGIONALE - ASSESSORATO URBANISTICA

## Ricerca di macchinari edili per il Friuli

Il Comitato lombardo di coordinamento per gli interventi nel Friuli — cui partecipano la Regione, la Provincia e il Comune di Milano — intende collaborare, per la ripresa delle zone terremotate, nelle operazioni di sgombero delle macerie e nella creazione dei cantieri per il montaggio di case prefabbricate. Pertanto

## INVITA

tutte le ditte che dispongono dei mezzi più sotto elencati (che verranno impiegati dal commissariato del governo per il Friuli nelle zone terremotate) a far pervenire entro e non oltre le ore 12 dell'8 ottobre 1976 una offerta per la messa a disposizione o il noleggio di tutti o parte dei mezzi sottocelanti, nella forma di: noleggio con operatore alla guida, fornitura di carburante, manutenzione, completo di quanto necessario al funzionamento.

L'offerta è da intendersi franco zone terremotate. Nel prezzo del noleggio sono comprese tutte le spese di assicurazione con massimale di L. 100 milioni e gli oneri per l'alloggiamento del personale e ricovero mezzi. Gli offerenti dovranno formulare una proposta contenente il tipo, il numero dei mezzi disponibili e i prezzi unitari per giornata di noleggio per ogni singolo mezzo, con impegno minimo di tre mesi, prorogabile di mese in mese con preavviso di 15 giorni. Nella formazione del prezzo dovrà essere tenuto conto che esso sarà ritenuto invariabile e impegnativo per la ditta offerente fino al 31-3-1977, con esclusione della revisione prezzi. L'offerta, per quanto attiene alla disponibilità dei mezzi, sarà impegnativa per la ditta per 20 giorni dalla data dell'offerta, mentre il comitato si riserva di valutare l'opportunità o meno di concretizzare le offerte stesse nella forma che riterrà più idonea alla straordinarietà della situazione.

L'impresa dovrà garantire la messa a disposizione dei mezzi entro 5 giorni dall'affidamento per assicurarne la presenza in Friuli entro il giorno 15 ottobre, anche in pendenza della stipula del contratto.

## Elenco dei mezzi richiesti e loro caratteristiche

- 1 — Mezzi da usarsi per i cantieri di montaggio case prefabbricate:
  - N. 6 pale caricatrici ruotate 140 HP con retroscavatore
  - N. 16 autocarri ribaltabili pesanti 4x6, con cassone da 10
  - N. 7 betoniere elettriche da 1 mc
  - N. 2 rulli compattatori da 5 T.
  - N. 2 vibrotuttrici per asfalto (piccole e grandi)
- 2 — Mezzi da usarsi per la manutenzione delle operazioni di sgombero delle macerie:
  - N. 3 pale caricatrici cme. 150 HP
  - N. 7 autocarri ribaltabili pesanti 4x6, con cassone da 10 m.
  - N. 2 escavatrici cingolate medie da 110 HP con benna rovescia da 1,1 mc.
  - N. 2 apripista cingolate lama frontale fissa (bull-dozers) da 200 HP
  - N. 2 apripista cingolate a lama angolare (angle dozers) da 200 HP
  - N. 1 livellatrice a comandi, completamente idraulica (niente parzialmente meccanici) da 130 HP
  - N. 4 gruppi ossacetilenici di grande capacità per taglio metalli.

Le offerte dovranno pervenire alla Regione Lombardia - Assessorato regionale all'urbanistica - Via F. Filzi, 22 - Milano - Tel. 6262 - Int. 186, presso il quale le ditte interessate potranno rivolgersi per ogni eventuale informazione e chiarimento.

tutta con ampio portellone posteriore nuova serie 954-1124 cc.

# PEUGEOT 104

## e i suoi numerosi "... io di più".

io più classe, io più giovane, io più motore, io più risparmio, io più comfort, io sempre più Peugeot.

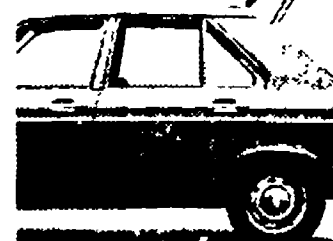
Peugeot 104 TS 1124 cc. Berlina-coupé. Brillanti prestazioni dove la guida diventa arte. Completa di tutti gli accessori.



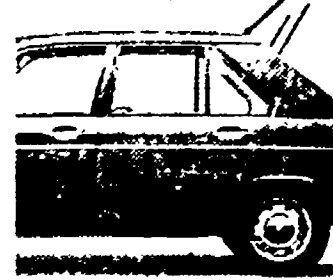
Peugeot 104 ZL 954 cc. La stracittadina che parla al femminile, particolarmente apprezzata per la grande manovrabilità e resa del motore sul percorso misto città, strada.



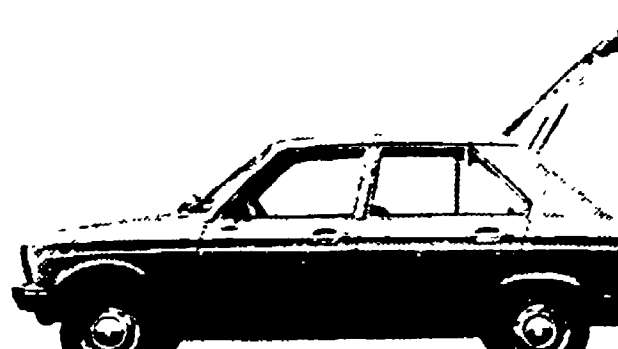
Peugeot 104 GL 954 cc. Quando al comfort si vuole abbinare la massima economia e della guida se ne vuol fare un divertimento rilassante e sicuro.



Peugeot 104 GL 6 1124 cc. Brillantissima nella resa, comfort eccezionale e l'ideale per chi realizza frequentemente lunghi viaggi. Spaziosa accoglie deliziosamente l'intera famiglia.



Peugeot 104 SL 1124 cc. Regina della nuova serie Peugeot 104, la cinque porte SL si presenta con qualità da guida sportiva, il massimo comfort, la più alta ricchezza di disegno e di accessori. Peugeot 104 SL, nata per essere una regina della strada.



PEUGEOT  
"... io di più".

# Italturist

## VACANZE FELICI